

**VINCENZO BOCCIA** Il presidente di Confindustria: "Le fibrillazioni non aiutano. Servono meno debito e più crescita"

# “Infrastrutture e cuneo fiscale, il governo non può più attendere”

**PAOLO BARONI**  
ROMA

**L**e priorità per il Paese in vista della prossima legge di bilancio su cui concentrare tutte le risorse per il presidente di Confindustria sono due: riduzione del cuneo fiscale e rilancio delle infrastrutture. E sui due punti «tutte le associazioni d'impresa e tutti i sindacati sono d'accordo». Vincenzo Boccia avverte che «il clima da campagna elettorale continua non è utile al Paese», ma più che alle continue fibrillazioni che agitano il governo è alla sostanza che punta. A suo parere oggi le parole d'ordine devono essere «meno debito, meno deficit e più crescita».

**La convocazione delle parti sociali di lunedì scorso da parte del vicepremier Salvini ha creato molte polemiche nel governo. Non c'è il rischio di prestarsi ad un gioco fine a se stesso?**

«Noi siamo corpi intermedi dello Stato, non siamo partiti politici. Quando un rappresentante del governo ci invita, così come quando ci invitano le forze dell'opposizione, siamo presenti all'incontro per esprimere le nostre proposte e le nostre idee».

**Non è stanco di questo clima di campagna elettorale continua?**

«È evidente che il clima da

campagna elettorale non è utile al Paese. Ma proprio per le grandi questioni economiche che abbiamo davanti e in vista della manovra finanziaria che dovremo affrontare è importante e necessario confrontarsi su proposte e priorità. E per noi il metodo deve essere quello della politica dei fini: darsi degli obiettivi, partire dagli effetti che si vogliono avere sull'economia reale, individuare le risorse, scegliere gli strumenti».

**Landini si chiede se il governo è uno o ce n'è più di uno...**

«Per noi il governo è uno e uno solo. Lo diciamo da tempo. Non distinguiamo tra le diverse anime che lo compone. Confindustria valuta provvedimenti e i provvedimenti sono sempre del governo nella sua interezza, non di una sua parte».

**Veniamo al merito: flat tax e taglio del cuneo sono proposte credibili per come le ha formulate il governo? Si riuscirà a fare tutto, compreso il blocco degli aumenti dell'Iva?**

«È evidente che c'è un nodo risorse che va sciolto. E le decisioni da prendere devono tener conto di questo nodo, della compatibilità dei conti pubblici con gli obiettivi che si individuano. Basti pensare che il solo aver evitato la procedura d'infrazione ha fatto scendere lo spread di oltre 100

punti con un impatto positivo su famiglie, imprese e sullo stesso finanziamento del debito pubblico».

**Per Confindustria invece quali sono le priorità?**

«Proprio nell'incontro con il ministro Salvini, Confindustria ha ribadito l'importanza d'intervenire sul cuneo fiscale, alleggerendolo a vantaggio dei lavoratori, e sulle infrastrutture, varando un grande progetto nazionale e sovranazionale di ammodernamento del Paese e dell'Europa aprendo tutti i cantieri pronti a partire con risorse in gran parte già disponibili prestando molta attenzione al dato temporale: in quanto tempo facciamo le cose che diciamo. Su questi due punti – infrastrutture e cuneo, che arriva fino al 120% di quanto finisce in tasca al lavoratore – abbiamo registrato il consenso unanime di tutte e 43 le organizzazioni presenti. Sul cuneo è positiva l'apertura del ministro Di Maio nel voler intervenire nel senso da noi auspicato come scrive nella lettera pubblicata oggi (ieri, ndr) dal Sole 24 Ore».

**Abbassamento del cuneo e rilancio delle infrastrutture basteranno per ripartire?**

«La missione del Paese deve restare il lavoro a partire dai giovani per l'inclusione dei quali si può immaginare la

piena decontribuzione nei primi anni di assunzione a tempo indeterminato. Sarà inoltre decisivo eliminare le tasse dai premi di risultato per favorire lo scambio virtuoso salari-produttività (una delle grandi sfide delle imprese e del Paese in rapporto alla concorrenza internazionale), rafforzare ulteriormente il fondo centrale di garanzia per agevolare l'erogazione del credito alle piccole e medie imprese, rendere disponibili anche alle società non quotate le risorse reperite con i Pir. Da non sottovalutare il potenziamento della formazione dentro le fabbriche e fuori, il rilancio dei programmi di alternanza scuola-lavoro, il raddoppio degli Its».

**Pare si facciano sempre i conti senza l'Europa. Prima o poi finirà che ci faremo male...**

«Il problema non è l'Europa. Il debito pubblico è una questione italiana ed è nell'interesse del Paese ridurlo. Dobbiamo avere la capacità di affrontare tre questioni: debito, deficit e crescita. Nel senso di meno debito, meno deficit e più crescita. Abbiamo bisogno di darci delle priorità in un piano di medio termine che possa attivare il circolo virtuoso dell'economia: più salari, più domanda, più occupazione, più investimenti».

**“La missione del Paese deve restare il lavoro, a partire dai giovani”**



Peso:65%



**VINCENZO BOCCIA**  
PRESIDENTE  
DI CONFINDUSTRIA



Il governo è uno.  
Non distinguiamo  
tra le diverse anime.  
Valutiamo  
i provvedimenti

Aver evitato  
la procedura sul  
debito ha fatto  
scendere lo spread di  
oltre 100 punti

Quando un membro  
del governo ci invita  
siamo presenti  
per esprimere  
proposte e idee



Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia



Peso:65%